

# La risurrezione di Lazzaro.

(7° miracolo)

La risurrezione di Lazzaro è l'ultimo e il più grande, perché con questo segno Gesù si rivela come distruttore della morte, l'ultimo e maggiore nemico dell'umanità.

## 1 Cristo affronta la morte in un duplice modo:

### *Vide la morte dalla prospettiva della redenzione*

*Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il figlio di Dio sia glorificato*" (Giovanni 11:4). Sebbene Gesù sapesse che Lazzaro sarebbe morto, nel suo piano di redenzione la morte era già stata vinta, c'è soltanto una persona in tutto l'universo che può vedere la morte in quel modo. Egli vede la tua vita, vede i segni che la morte ha già lasciato su di te, perché uomini e donne sono già morti nelle colpe e nei peccati (Efesini 2:1). Ma Cristo sa che in virtù della sua redenzione una potente opera di salvezza può compiersi nel peccatore che davvero crede.

### *Vide la morte in modo realistico*

*"Il nostro amico Lazzaro si è addormentato...Lazzaro è morto"* (Giovanni: 11e14).

Cristo parlò della morte come di *sonno indisturbato*.

Ecco il sonno dal quale non c'è risveglio, se il Signore Gesù non intervenie personalmente, e ciò che è vero fisicamente è ancor più vero spiritualmente, nessun'altra voce può svegliare; nessuna invenzione geniale di filosofi, scienziati o educatori potrà mai dare la vita a uno spirito morto.

## 2 Cristo condanna la morte

*"Quando Gesù la vide piangere, e vide piangere anche i giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito, si turbò"* (Giovanni 11:33). La reazione di Gesù di fronte alla morte sono molto significative, il linguaggio usato accentua emozioni come l'agitazione e l'indignazione.

### *La profondità del suo dispiacere*

In greco la parola significa sbuffare di rabbia per esprimere un violento dispiacere.

La presenza di quei Giudei, l'afflizione di Maria, il turbamento dello stesso Cristo, il problema della risurrezione di Lazzaro, tutto questo agitava grandemente lo spirito di Gesù, lottava per mantenere l'autocontrollo.

### *La profondità della sua angoscia.*

*"Gesù pianse"* (Giovanni 11:35). Le lacrime che gli occhi colavano sul viso non erano soltanto espressione di unità e solidarietà con Maria e Marta; Ecco un'altra vittima dell'inesorabile mano della morte. L'impero di angoscia della sua anima condannava la morte e il peccato.

## 3 Cristo vince la morte.

*"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai"* (Giovanni 11:25e 26). Queste parole dovettero sorprendere Marta, perché Gesù non stava esponendo una dottrina concernente eventi futuri, ma stava piuttosto svelando realtà presenti. Egli era la risurrezione e la vita.

Dopo quella dichiarazione di trionfo si avvicinò alla tomba di Lazzaro con una quadruplicata parola:

### ***La parola di preparazione***

*“Togliete la pietra! Marta”* (Giovanni 11:39).

Avrebbe potuto spostare la pietra con una parola, richiamare in vita Lazzaro e comandargli di uscire, ma non fece così. Usò invece coloro che erano intorno a lui per preparare la strada.

E prima di richiamare in vita coloro che sono morti nelle colpe e nei peccati (Efesini 2:1) egli chiede a coloro che sono spiritualmente vivi di togliere la pietra.

### ***La parola intercessione***

*“Gesù alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito”* (Giovanni 11:41)

Gesù non perdeva mai il contatto con il cielo e qui dimostrava la sua relazione intima con il Padre, Gesù sapeva bene che cosa quella situazione implicava. Se avesse fallito, le sue rivendicazioni di essere il Figlio di Dio sarebbero completamente discreditate.

### ***La parola di risurrezione***

*“Lazzaro, vieni fuori!”* (Giovanni:11:43).

Chiamò forte con la parola di autorità, la voce del Figlio di Dio.

### ***La parola di liberazione***

*“Scioglietelo e lasciatelo andare”* (Giovanni 11:44).

Il cuore aveva ricominciato a battere, le arterie a pulsare e i muscoli a funzionare.

Perciò si trascinò fuori della tomba, fasciato, mani e piedi.

Che venne fuori fu quasi un miracolo altrettanto grande del suo ritorno alla vita.

Le tre cose che provano che Lazzaro era vivo.

*“Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui”* (Giovanni 12:2). Ecco una scena meravigliosa: Maria ai piedi di Gesù, Marta a servire e Lazzaro seduto a tavola con lui. Una delle prove che una persona è tornata in vita è il cuore adorante, sia nella devozione privata, sia al tavolo della comunione.

*“A causa sua, molti giudei andavano e credevano in Gesù”* (Giovanni 12:11)

Uno sguardo a Lazzaro e dovevano credere in Gesù. Ciò che convinse quegli increduli non fu tanto quello che Lazzaro aveva da dire, ma piuttosto quello che era: un uomo risorto dai morti.

Il messaggio centrale di questo grandioso miracolo è: Gesù il distruttore della morte che affronta la morte dalla prospettiva della redenzione e in modo realistico; che condanna la morte con la profondità del suo dispiacere e della sua angoscia; e che vince la morte con parole di preparazione, di intercessione, di risurrezione e di liberazione risuonano le parole: *“In verità in verità vi dico: L'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del figlio di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno”* (Giovanni 5:25).

**Egli Ti chiama, risponderai a quella voce adesso?**